

Acer capillipes Maximowicz (1867)

Acero dai piedi pelosi o Acero Kyushu

Autore Peter Gregory, Fotografie di Hugh Angus. Tradotto da Alessandro Biagioli.

Originariamente pubblicato nel Bollettino della The Maple Society, Inverno 1997



Colori Autunnali

L Acero Piedi Pelosi è uno degli aceri più vigorosi e resistenti tra quelli a corteccia di serpente. Vigoroso fin dai primi anni di coltivazione mostra degli splendidi nuovi rami rossi che all' inizio crescono dritti come canne di bambù poi si inarcano verso l' esterno dando all' albero un grazioso aspetto a forma di vaso, raggiunge medie dimensioni circa 12-16 metri in coltivazione. E' anche conosciuto come Acero dalla Corteccia di Serpente Rossa o Acero dai Nuovi rami rossi perché tutta la nuova crescita primaverile va dal colore rosa allo scarlatto. Le squame delle gemme sono inizialmente rosa, allungate e strette come un cinturino di un orologio di color giallastro, riflettenti, resistono bene in tarda estate e danno l' impressione esagerata di essere in fiore a lungo le foglie, i piccioli e le giovani gemme sono tutti di colore variopinto che va dal rosso allo scarlatto. Al loro apparire in maggio, il rosso luminoso persiste sui piccioli durante tutta la stagione vegetativa. Le foglie mantengono spesso un rosso bronzeo sui margini e nelle venature durante tutta l' estate.

Le foglie con 3 o 5 lobi hanno un caratteristico lobo centrale a forma dominante di triangolo Il lobo centrale dominante, ha numerose coppie di vene laterali parallele simili a quelle del carpino e curiosi minuscoli ponti o pioli membranosi di colore chiaro nelle ascelle venose sottostanti, queste caratteristiche rendono *Acer capillipes* facilmente riconoscibile.

Alla fine di maggio, i fili di fiori giallo-verde su steli molto sottili si contrappongono deliziosamente al rosso dei piccioli, ecc. I germogli cambiano presto in adorabili motivi a strisce chiari su uno sfondo da verde a grigio-verde, che persiste fino all' invecchiamento ed è molto evidente durante i mesi invernali.

I frutti che ne risultano sono spesso sfumati di rosa e persistono sull'albero fino alla primavera successiva. È dai gambi filiformi di fiori e frutti che questo acero prende il nome. "Capillipes" esso deriva da capillaceo o capillaris - simile a un capello, o molto sottile.

L'*Acer capillipes* è un albero attraente in qualsiasi momento dell'anno ma è in autunno che raggiunge il suo apice, quando le foglie diventano una gloriosa miscela di colori – dal giallo allo scarlatto, a volte tutti i colori appaiono sulle singole foglie. La bellezza dei colori delle foglie è rafforzata dai graziosi frutti rosa appesi in contrasto con i brillanti motivi della corteccia di serpente dei rami e dello stelo arcuati.



Fiori femminili

Distribuzione e Scoperta

Questa desiderabile specie è endemica del Giappone cresce sui pendii montani medio-bassi e su terreni moderatamente umidi, ben drenati e fertili lungo i torrenti di montagna, a 600-1,300 m (1.950-4.325 piedi) sul livello del mare. Si trova sulle principali isole di Honshu e Shikoku, dalla prefettura meridionale di Fukushima, a circa 150 km a nord di Tokyo, a sud-ovest fino alla prefettura di Tokushima, nella parte settentrionale di Shikoku. Tuttavia, *Acer capillipes* è principalmente concentrato in un'area relativamente piccola del centro di Honshu mentre nelle aree montuose intorno a Tokyo è abbastanza comune. È scarsamente distribuito e raro in tutto il resto della sua zona naturale. Il legno di questo acero è bianco-giallastro, piuttosto leggero e morbido, ed è usato per trucioli di legno, bastoncini, lavori al tornio, ecc. La corteccia è dura e usata per fare corde, impermeabili, ecc.



Tipica corteccia di serpente

Acer capillipes fu scoperto per la prima volta nei primi anni del 1860 da Surawa Tschonoski, un collezionista giapponese per conto del famoso botanico russo Carl Maximowicz, che lo descrisse e lo chiamò nel 1867. Maximowicz, allora assistente del Professor Bunge al Giardino Botanico di San Pietroburgo, trascorse quasi sei anni (1853-60) esplorando le foreste vergini della regione dell'Amur e della Manciuria. Trascorse quindi i successivi tre anni circa (1860-63) in Giappone, atterrando a Hakodate sull'isola settentrionale di Hokkaido, in seguito viaggiando a Nagasaki via Yokohama, per prendere un impegno universitario. Gli stranieri non erano autorizzati a viaggiare oltre i 32 km della città in quel momento, quindi Maximowicz dovette limitare il proprio spazio di raccolta entro questo limite. Egli superò abilmente questa limitazione addestrando i suoi studenti e giapponesi del luogo, inviandoli a raccogliere materiale per lui. Tschonoski potrebbe essere stato uno di questi collezionisti. Diventarono amici intimi e Tschonoski continuò a collezionare e corrispondere con Maximowicz per i successivi 25 anni, fino alla morte di quest'ultimo nel 1891.

Introduzione

L'introduzione di *Acer capillipes* in coltivazione è attribuita al professor Sprague Sargent, all'epoca direttore dell'Arnold Arboretum, egli riportò i semi dalla sua spedizione giapponese del 1892 e inviò giovani piante ai Royal Botanic Gardens, Kew, nel 1894. Scrisse, "Sul monte Hakkoda, nel nord di Hondo, dove l'*Acer capillipes* è estremamente abbondante ad altitudini 700-1000 metri sul livello del mare, lo abbiamo trovato in ottobre crescendo come un cespuglio robusto o albero arbustivo, 3-4 metri di altezza, con delicate foglie giallo canarino egli si assicurò inoltre una scorta di semi maturi. Il professor Sargent sbarcò anche a Hakodate, viaggiando verso Sophora dove incontrò il professor Kingo Miyabe (famoso per *Acer miyabei*). Come con Tschonoskii, Miyabe e Maximowick diventano amici intimi, scambiando piante e semi per molti anni dopo



Foglie e Frutti

Sargent incontrò anche James Herbert Veitch in questo viaggio che, a quel tempo, stava raccogliendo piante per i famosi Vivai Veitch, si sviluppò per molti anni di un "fruttuosa" amicizia con scambio di semi, bulbi e altre piante tra l'Arboreto e i Vivai Veitch. Anche Ernest "cinese" Wilson fu collaboratore di Veitch, infine fu impiegato dal professor Sargent in diverse spedizioni botaniche cinesi e giapponesi. Wilson in seguito successe a Sargent come direttore dell'Arboretum Arnold alla morte di quest'ultimo nel 1927.

È uno degli aceri più resistenti e affidabili, poco impegnativo, facilmente propagabile, quindi è sorprendente scoprire che non sia comune nella coltivazione se non negli arboreti e nelle grandi collezioni. Il più alto in Gran Bretagna può essere visto al Winkworth Arboretum nel Surrey. Era alto 16 m (52 piedi) quando fu misurato per l'ultima volta nel 2000. Come la maggior parte degli aceri dalla corteccia di serpente, non ha una vita lunga, sembra avere una vita di 45-60 anni in coltivazione.

Classificazione

Acer capillipes, insieme ai suoi parenti stretti *Acer rufinerve* e *Acer morifolium*, appartiene alla popolare categoria corteccia di serpente, Sezione *Macrantha*, con un totale di 14 specie – tutte asiatiche ad eccezione dell'*Acer pensylvanicum* del Nord America.



Foglie di *A. capillipes*

Oltre al caratteristico motivo a corteccia di serpente, le specie in questa sezione sono tutti alberi o arbusti decidui di dimensioni medio-piccole, con gemme pedunculatoe, ogni gemma con due paia di squame valvate, la coppia esterna racchiude completamente il bocciolo. Le foglie sono da senza lobi a 5 lobi con numerosi denti seghettati ai margini. Le 6-25 infiorescenze fiorite sono di solito in fili pendenti ma a volte in gruppi rivolti verso l'esterno, appaiono su germogli terminali e laterali. I fiori da giallo verdastro a rosso verdastro hanno 5 sepali e petali, 8 stami attorno al bordo di un dolce disco lobato (intrastaminale). I frutti sono generalmente piccoli, con ovoidi schiacciati e una fossetta su un lato.

Acer capillipes è abbastanza coerente nelle sue caratteristiche. Solo una variazione naturale è ora riconosciuta in *Maples of the World* – *Acer capillipes* var. *fujisanense* Koidzumi (1911) – con lobi più piccoli rispetto alla specie tipo. Il suo parente più vicino, *Acer morifolium*, proviene dalle piccole isole di Yakushima e Tanegashima, la più settentrionale della serie di isole Ryuku, a sud della maggiore isola di Kyushu. Questa è stata considerata una sottospecie di *A. capillipes* fino a poco tempo fa. Ha foglie più grossolane quasi non lisce e racemi più corti e robusti di fiori e frutti.

Acer capillipes è spesso confuso con *Acer pensylvanicum* e *Acer rufinerve*. Si distingue da loro facilmente per la mancanza di peli marroni color ruggine sulla parte inferiore della foglia, invece di solito possiede piccoli pioli membranosi o ponti o ciuffi di peli bianchi nelle ascelle delle vene. Inoltre, i germogli di un anno di *Acer rufinerve* sono chiaramente coperti da una forte fioritura glauca mentre, se presente in *Acer capillipes*, è relativamente debole.

Descrizione Dettagliata

Un albero a foglie decidue di medie dimensioni fino a 20 m di altezza in natura, ma solo 12-16 m in coltivazione. Ha una corona crescente formata da lunghi rami arcuati sottili. La corteccia è verde-grigio-marrone con striature longitudinali da grigio chiaro a scuro e leggermente fessurata negli alberi secolari. I germogli sono da verde chiaro a rossastro o verde violaceo, senza peli, lisci, lucidi, lunghi e sottili, a volte con una leggera fioritura. Ci sono un paio di anelli grigio argento appena sopra la base delle riprese di ogni anno, lasciati dal bocciolo dell'anno precedente. I germogli diventano di un verde più scuro con striature grigio chiaro nel secondo e negli anni successivi.

Le gemme peduncolate sono lunghe ovoidali con punte appuntite – fino a 10 mm di lunghezza x 3 mm di larghezza – glabre, verdi con bronzature rossastre su steli corti verde chiaro e con una leggera "fioritura" biancastra. Le gemme sono racchiuse in due coppie di squame, la coppia esterna racchiude completamente quella interna. Spesso il bocciolo terminale è assente, quindi la coppia finale di boccioli laterali leggermente curvi assomiglia alle corna di un elmo vichingo all'estremità dell'apice.

Foglie: Foglie di 3-5 lobi, di solito leggermente più lunghe che larghe – fino a 12 cm x 10 cm – La base della foglia è arrotondata a forma di cuore. Lobi da ampiamente triangolari a ovati-triangolari con punte affusolate. Lobo centrale dominante molto più grande dei lobi laterali rivolti in avanti, lobi basali insignificanti o talvolta assenti. Le giunzioni del lobo (fistule) sono molto superficiali, la coppia superiore con giunzioni arrotondate, coppia basale ad angolo retto quando presente. Venature da giallo-verde a rosso, palmato 3-5 venato, con 6-12 coppie di vene laterali parallele, che diventano reticolari. Margini doppiamente seghettati finemente e irregolarmente dentati.



Piccioli nelle ascelle venose

Superficie superiore verde medio-scuro spesso con forte rosso bronzaceo sui lati esterni, glabra. Superficie inferiore di colore da verde medio a grigio, più o meno senza peli quando completamente sviluppata, ad eccezione di ciuffi di peli bianchi o caratteristici picchetti o ponti minuscoli leggeri caratteristici nelle ascelle delle vene. Le foglie trasformano varie tonalità di giallo in scarlatto in autunno. I piccioli robusti sono glabri, spesso di un luminoso rosso intenso, più corti delle foglie – fino a 6 cm di lunghezza x 2 mm di diametro – con una cospicua scanalatura centrale sul lato superiore. La base di

picciolo è appena gonfia.

Fiori: I fiori di colore da verde-bianco a giallo-verde appaiono verso la fine di maggio con le foglie, su steli sottili, in semplici nappe pendenti a fiore 20-50 arcuate, su nuovi germogli e sottesi da una coppia di foglie. I fiori maschili e femminili di solito si presentano separatamente su germogli diversi, terminali o laterali, ogni pennacchio è sotteso da una coppia di foglie. Ogni fiore è a forma di piattino, 6-8 mm di diametro, pendente su di un gambo glabro di 8-15 mm molto sottile, ha 5 sepali e petali e (6-) 8 stami. Ogni sepalo è da verde



Fiori maschili

pallido a biancastro / giallastro, ovato con punta arrotondata e con una frangia sparsa di peli corti attorno al bordo superiore. I petali sono frazionati più lunghi e più larghi, anche con punte arrotondate ma glabre.

Nel fiore maschile, gli stami sono frazionati più lunghi del perianzio, con le antere gialle su lunghi filamenti chiari. I filamenti sono inseriti sul bordo esterno del disco verde rotondo a 8 lobi (intrastaminato), che è leggermente depresso al centro. Il pistillo è generalmente assente. Il pistillo verde glabro del fiore femminile ha uno stile corto, con il lungo stigma diviso in due, ogni braccio riflesso verso l'esterno e appare sopra il perianzio. Le 8 antere inattive molto ridotte su filamenti corti sono in parte nascoste sotto il perianzio e gli stimmi.

Frutto: I frutti si presentano in numerosi racemi penduli, ci sono 10-40 samaras in ogni racemo, che è lungo fino a 12 cm. Il gambo principale sottile è rossastro, glabro e poco più di 1 mm di diametro. Gli steli secondari sono filiformi e lunghi circa 1-1,5 cm. Le doppie samare sono di colore rosa-paglierino hanno le ali tenute ad ampio angolo. Ogni samara glabra è lunga 1,5-2 cm x larghezza 0,5 cm, con una chiglia e solo una leggera curvatura venata. Le ali piccole hanno punte arrotondate e sono più larghe a metà, con un 'arco' nella chiglia e il bordo inferiore curvo. I semi sono grossi e ovoidi – 4-6 mm di lunghezza x 3-4 mm di larghezza x 2 mm di spessore – con una fossetta su un lato. I frutti maturano all'inizio di ottobre e di solito persistono sull'albero fino all'inizio della primavera.



Samara

Editing and layout a cura di Emery Davis.